



PARROCCHIA SANTUARIO
BEATA VERGINE DEI MIRACOLI
Saronno - Diocesi di Milano - Tel. 029603027

Sacerdote referente
Don Aldo Ceriani – 3476998267
In segreteria al Sabato ore 10-11,30

Calendario liturgico

15 - II DOMENICA DOPO EPIFANIA

Nm 20,2.6-13; Rm 8,22-27 Gv 2,1-11
Noi crediamo, Signore, alla tua parola

16 - FERIA

Sir 44,23-45,5; Mc 3,7-12

Esaltate il Signore, nostro Dio

17 - S. Antonio abate

Sir 44,1; 46,1-6; Mc 3,22-30

Diremo alla generazione futura le lodi
del Signore

18 - CATTEDRA S. PIETRO AP.

1Pt 1,1-7. 5,1-4; Gal 1,15-19. 2,1-2; Mt
16,13-19

Ti amo, Signore, mia forza

19 - S. Fabiano; S. Bassiano

Sir 44,1; 46,13-18; Mc 4,1-20

Risplenda su di noi, Signore, la luce
del tuo volto

20 - S. Sebasfiano

Sir 44,1; 47,2-7; Mc 4,10b.21-23

Cantiamo al Signore, salvezza del suo popolo

21 - S. Agnese

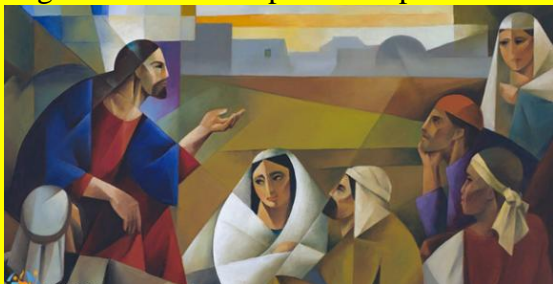
Es 3,7a.16-20; Ef 3,1-12; Mt 10,1-10

Venite, acclamiamo al Signore

22- III DOMENICA DOPO EPIFANIA

Es 16,2-7.13-18; 2Cor 8,7-15; Lc 9,10-17

Il Signore ricorda sempre la sua parola santa



OTTAVARIO DI PREGHIERA per l'unità dei cristiani

Molti si domandano: che cosa salverà il cristianesimo? I dati demografici indicano un crollo della pratica religiosa in tutte le confessioni cristiane. Proprio nel continente in cui si è sviluppato maggiormente, l'Europa, è in crescente aumento il numero di coloro che si dichiarano atei o agnostici. Ciò porta a un'importante considerazione: molti dei cambiamenti che vengono avanzati come necessari, nello specifico alla Chiesa cattolica, come il matrimonio dei preti o la formazione di un clero femminile, avvengono già in molte confessioni protestanti, senza che questo ponga resistenza al processo di secolarizzazione. I dati demografici sono significativi, sì, ma mostrano solo l'apparenza esterna della società occidentale, non il cuore dell'uomo.

Infatti, chi può garantire che la religione più o meno professata corrisponda alla fede vissuta dalla persona? Anche la partecipazione al culto domenicale in passato, per molti era solo un dovere di rispettabilità sociale... Il mondo era ed è pieno di "cristiani di facciata". Forse le difficoltà che viviamo oggi possono essere "una grazia", quella che dà alle persone la possibilità di aderire a Cristo in modo più autentico, motivati da un incontro vero con lui, e non per una convenienza sociale.

In relazione al Sinodo, che continua per tutto questo anno, dobbiamo ricordare che più ci convertiremo al Vangelo, più sapremo proporre l'essenziale ai nostri fratelli e la vita di tutti sarà certamente migliore su tutta la terra e anche la Chiesa cattolica realizzerà la missione che Gesù le ha affidato.

DOMENICA II DOPO L'EPIFANIA

Una Parola di Vangelo: «Donna che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora»... «Qualsiasi cosa vi dica, fatela!». Gv 2,1-11



Dopo quella del Battesimo di Gesù, secondo la catechesi liturgica, questa è la sua terza Epifania. San Giovanni racconta questo evento (il primo dei sette segni) per dirci che il vero protagonista di queste nozze è stato Gesù. Tutti gli altri, anche sua madre, come i discepoli presenti, i servi... sono presentati solo in riferimento a lui, per accogliere la rivelazione che egli ha voluto fare della sua persona e della sua missione.

E' molto significativo che "la madre di Gesù" (mai chiamata per nome nel quarto Vangelo), "era già là"; è una presenza che precede sia Gesù che i discepoli invitati a quelle nozze. Maria era già là, perché rappresenta "la figlia di Sion", la figura profetica del vero Israele che attendeva l'ora del Messia.

Maria era là "all'inizio dei segni" di Gesù, come starà là presso la croce, al compimento di tutti i segni operati da Gesù. La festa nuziale era già avviata, ma a un certo punto viene a mancare il vino, un elemento necessario alla festa. Nelle Scritture il vino è promesso da Dio stesso, quale dono della beatitudine per il suo popolo, ma anche per tutti i popoli della terra in quel banchetto in cui si celebrerà la liberazione definitiva dalla morte (Is 25,6-8).

Non è possibile una festa di nozze senza vino, e la madre di Gesù interviene con discrezione. Ma la risposta di Gesù è chiara: "Non è ancora giunta la mia ora!". E' una risposta che rimanda a un'altra ora precisa, che nessuno ancora conosce, ma che è nel destino preparato dal Padre per le nozze del suo Figlio, "le nozze di sangue" del Calvario (santa Caterina da Siena), che introdurranno lui, il Risorto, la Madre per prima e tutti i discepoli e i credenti in lui, nel festino eterno delle Nozze dell'Agnello. L'ora di Gesù gli sarà segnalata dal padre stesso: "Padre è giunta l'ora... glorifica il tuo Figlio come lui ha glorificato Te" (Gv 17,1ss).

Perciò Maria, madre obbediente, si mostra subito discepola che ascolta, obbedisce al figlio e chiede agli altri di fare lo stesso: **"Qualsiasi cosa vi dica, fatela!"**.

Maria non ha un messaggio proprio, non può dire altre parole: è una credente, una donna capace di ascolto e obbedienza; è stata la prima discepola tra i discepoli del suo Figlio, che invita tutti noi a diventare discepoli di Gesù!

E per lei Gesù ha potuto dare un anticipo della sua ora. I servi obbediscono, portano e riempiono d'acqua sei vasche che servivano per le purificazioni rituali dei convitati. Erano il simbolo della Legge mosaica e di tutta l'economia dell'antica Alleanza, che Gesù ha portato a compimento con la sua Nuova ed eterna Alleanza nel suo sangue.

Così **"egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli hanno creduto in lui"**. Gesù è il vero Sposo di tutta l'umanità salvata dal suo sacrificio redentore.

Dal 18 al 25 gennaio

OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI